

# L'attenzione al **lavoro**, alla **cultura**, all'**ambiente**, allo **sviluppo**

Tanti esempi aziendali di responsabilità sociale, e dei vantaggi che ne derivano

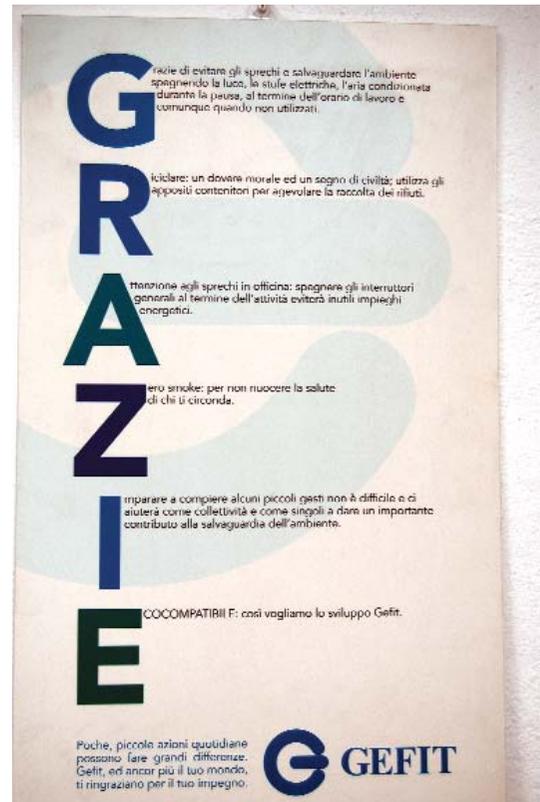
di **Beppe Monighini**

**B**isogna investire tutto sull'uomo. Il valore è dato dall'uomo: almeno, da noi è così. Le parole sono di Roberto Roveta, che incontriamo a Basaluzzo in **Italvalv**, l'azienda che ha fondato nel 1974 e che gestisce insieme alla moglie Carla e al figlio Angelo, azienda oggi attestata attorno ai 40 dipendenti. Una piccola-media impresa, dunque. In cui l'attenzione alla responsabilità di impresa è sia individuale, e infatti l'imprenditore cita numerose iniziative, per esempio a supporto della ricerca e della lotta al cancro, sia collettiva (si parla spesso di squadra e di sua importanza, infatti). Oggi la nostra società vive sulle idee, sull'innovazione, nella capacità di trasformare le valvole, cioè dei meccanismi, in un rapporto col cliente, dallo studio delle esigenze all'assistenza post-vendita, che altri non sanno dare. Con l'obiettivo, ovviamente, di ottenere dei risultati.

Obiettivo che è giusto ricordare, perché anche le iniziative di responsabilità sociale di impresa devono sempre comportare vantaggi concreti per l'impresa.

Abbiamo iniziato il nostro viaggio tra le (numerosi) storie di attenzione alla responsabilità sociale delle imprese della nostra Provincia con Italvalv, peraltro per molti versi esemplare, pure nello spazio espositivo chiamato «Valve technology space», che è più di un museo, e che nel suo percorso interattivo ospita nel corso dell'anno numerosi studenti, anche per rendere immediatamente chiaro che l'attenzione alla società, al contesto, all'ambiente, alle condizioni di lavoro, non è caratteristica esclusiva delle imprese maggiormente strutturate, si trova diffusamente sul territorio. Anzi, questa prima raccolta di storie di impresa non esaurisce certo la rassegna, e non copre l'intera gamma di eccellenze provinciali.

**L'ATTENZIONE AL LAVORO E AI LAVORATORI**  
È significativa, per esempio, la definizione



che ci dà Raffaella Zavattaro di **Gefit**, azienda meccanica alessandrina, quando pure un po' schermandosi dice: alcune attività, che non credo meritino la definizione di comportamenti "etici", rientranti nella normalità delle attività Gefit.

Per poi fare un elenco puntuale e ampio: raccolta differenziata; realizzazione e distribuzione in entrambi gli stabilimenti del cartellone "GRAZIE" (contenuti di responsabilità sociale e sensibilizzazione delle risorse); sensibilizzazione del personale (impiegati ed operatori dell'officina e del magazzino) alle tematiche di rispetto dell'ambiente; rimozione delle barriere architettoniche dallo stabilimento di Fubine; istituzione di una "cassetta dei suggerimenti", utile strumento di comunicazione e raccogliitore di spunti per il miglioramento, la cui integrazione in azienda è avvenuta nell'ottica di aumentare la soddisfazione dei lavoratori (definiti giustamente "gli stakeholder interni").

Gefit ha inserito concetti di responsabilità

sociale nella propria Politica per la Qualità e, pur non essendo azienda certificata secondo normative internazionali, segue i principi della Responsabilità sociale: escludendo il lavoro minorile e il lavoro forzato; garantendo il riconoscimento di orari di lavoro non contrari alla legge; corrispondendo una retribuzione dignitosa per il lavoratore; garantendo la libertà di associazionismo sindacale; garantendo il diritto dei lavoratori di essere tutelati dalla contrattazione collettiva e garantendo la sicurezza sul luogo di lavoro e la sua salubrità.

L'assunzione della responsabilità sociale quale leva strategica per le imprese può migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, fare delle aziende dei luoghi più attenti al benessere dei propri collaboratori anche al di fuori del contesto lavorativo, accrescere produttività e motivazione delle persone, ed in prospettiva, essere un elemento di attrazione dei talenti sul mercato del lavoro. Anche **Entsorga** (aziende con sede a Tortona che opera nel settore ambientale) sottolinea tali priorità, ed è questo il motivo che porta Entsorga a fare del CSR una filosofia gestionale.

La scelta è quella di investire energie e risorse economiche nella motivazione del personale, andando incontro ad esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, con la flessibilità dell'orario di lavoro, con un'assicurazione sanitaria integrativa e con indagini periodiche (incontri di gruppo con psicologi per analizzare il clima aziendale) e la *employee satisfaction*.

Si cerca perciò di instaurare un crescente rapporto con la comunità: mediante interventi nell'ambito della cultura (la mostra *Waste - vedi Unindustria n. 3-4/2011*); sponsorizzazioni di associazioni sportive a basso impatto ambientale e di manifestazioni sportive, anche per atleti diversamente abili, a livello internazionale; visite guidate ai propri impianti e open day; rapporti e collaborazioni con Università.

Un importante momento di comunicazione e confronto tra dirigenti e dipendenti si ha durante l'Assemblea Annuale dove vengono presentate le decisioni strategiche e vengono indicati i premi ai dipendenti e si cercano di analizzare le aspettative di valorizzazione e realizzazione dei collaboratori.

Un altro aspetto da non sottovalutare è l'analisi della mobilità dei dipendenti: nello scorso anno si è analizzato l'impatto ecologi-

co dei movimenti dei dipendenti connessi al lavoro mediante calcolo della CO2 emessa durante gli spostamenti e durante le fasi lavorative e si è provveduto alla neutralizzazione della stessa a livello aziendale.

### PROFONDO RISPETTO DELL'AMBIENTE E SANO LEGAME COL TERRITORIO



Con **Mossi & Ghisolfi** troviamo un gruppo multinazionale leader mondiale nella produzione di PET e nella progettazione e realizzazione di impianti chimici, con un giro d'affari di oltre 3 miliardi di dollari. La storia e la visione dell'azienda sin dalla sua fondazione nel 1953 è sempre stata caratterizzata da un forte spirito di innovazione postulato sul profondo rispetto dell'ambiente ed un sano legame col territorio. Partendo da Tortona ed espandendosi verso gli USA, il Brasile, la Cina, l'India e tutti i gli altri Paesi esteri in cui opera con riconosciuto successo e ben accolta, la M&G ha perseguito interazioni dialettiche con tutti gli stakeholders con cui si è rapportata: le scelte imprenditoriali, anche molto coraggiose, intraprese negli anni hanno trovato ispirazione in un impegno responsabile ed attento alle istanze culturali e socio-ambientali che ne hanno permeato le attività sin dalle origini.

Questa attenzione si è declinata in consistenti investimenti imprenditoriali su ambiziosi progetti di Ricerca e Sviluppo. La M&G si è attrezzata di propri laboratori di Ricerca, dovendo integrare competenze variegate con micro e macro biologi, ingegneri, agronomi, etc. che affiancano i chimici e che lavorano in team internazionali eterogenei ma con un

unico mandato: studiare processi e prodotti innovativi che siano non solo sostenibili da un punto di vista ambientale, etico-sociale ed industriale ma che possano essere forieri di diffuso progresso.

Il solo laboratorio italiano di Rivalta Scrivia nei pressi di Tortona è così diventato un'eccellenza mondiale nel settore e viene regolarmente visitato da ricercatori universitari e privati di tutto il mondo. Questo laboratorio è un paradigma dell'approccio del Gruppo alla valorizzazione delle risorse umane: l'età media del centinaio di ricercatori coinvolti è di poco superiore ai 32 anni, circa la metà sono donne ed è un centro aperto alle esperienze dei giovani studenti universitari che trovano opportunità di stage e di approfondimento in un contesto estremamente aperto, stimolante e qualificato.

Ed è proprio il connubio di visione di lungo periodo, attenzione e rispetto per il territorio, ricerca costante dell'eccellenza e dell'innovazione, profondo senso etico e di responsabilità sociale che permea l'azienda che ha consentito di raggiungere traguardi a beneficio della intera collettività.

Recentemente, alla luce di una lungimirante intuizione delle emergenze ambientali, energetiche e geo-politiche odierne, l'attività di ricerca del Gruppo intrapresa già dal 2005 ha prodotto un altro risultato epocale: un processo brevettato su scala globale che consente di avere zuccheri da fonti rinnovabili a costi di gran lunga inferiori a quelli dei tradizionali - la tecnologia PROESA, con cui si può ottenere da biomasse ligno-cellulosiche un carburante perfettamente miscelabile e sostitutivo della benzina: il bioetanolo di seconda generazione. La biomassa è ricavata sia da colture agricole su terreni marginali, pertanto non destinati alla produzione alimentare, e con bassissimi impieghi di fertilizzanti e modeste, se non nulle, irrigazioni, sia dai residui della produzione agro-forestale - paglia, bagassa, stocco di mais, cascami di bosco, etc.

L'impegno della M&G non si è fermato: a fine febbraio, e sempre nei laboratori di Rivalta Scrivia, è partito l'impianto sperimentale per la produzione di BDO, un intermedio chimico utilizzato dall'industria dell'abbigliamento, dell'elettronica e dell'auto, che utilizza la

## IL "BABY GARDEN" DELL'INTERPORTO DI RIVALTA

Un micronido è la risposta dell'Interporto di Rivalta Scrivia alle esigenze dei dipendenti, in maggioranza giovani, per conciliare tempi di lavoro e qualità della vita della famiglia, e per facilitare e incentivare l'occupazione femminile. Ed è più che positivo il bilancio del "Rivalta Baby Garden", il micronido aziendale dell'Interporto di Rivalta, attivo già da alcuni anni, che ospita bambini di età compresa tra i 13 mesi e i 3 anni non compiuti, rivolto ai figli dei dipendenti, ma aperto anche ai bambini dei dipendenti di altre aziende limitrofe del territorio. "Crediamo fortemente in questa iniziativa - commenta Roberto Arghenini, Amministratore Delegato dell'Interporto di Rivalta Scrivia Spa - un nostro fiore all'occhiello, che si colloca all'interno delle strategie aziendali volte ad agevolare la vita dei lavoratori, poichè siamo convinti che le nostre dipendenti e le loro famiglie debbano trovare nella loro azienda un ambiente attento anche alle loro esigenze di genitori".

Il "Rivalta Baby Garden" ha sede presso la scuola materna di Rivalta, ed è un progetto pilota in provincia di Alessandria, e tra i primi realizzati in Piemonte, attivato con le risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte tramite il P.o.r. Fs.e Obiettivo3 2000/2006, al fine di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, fornendo un sostegno alle politiche



di conciliazione tra le responsabilità lavorative e quelle familiari.

Il micronido rappresenta un concreto aiuto per i dipendenti, e con positivi riflessi riscontrati: è sensibilmente diminuito lo stress emotivo del lavoratore/lavoratrice per la cura e la custodia dei figli, e si registrano a livello aziendale minori assenze di donne con figli piccoli e maggiore elasticità di orario. Il Rivalta Baby Garden è un servizio socio-educativo-ricreativo teso a favorire il benessere psicofisico e le opportunità di socializzazione dei bambini, l'acquisizione di maggiori autonomie e lo sviluppo delle loro capacità logiche, espressive e psicomotorie.

Luciana Mariotti

medesima tecnologia PROESA. E la ricerca, grazie anche ad alleanze con prestigiosi Partner internazionali, continua per individuare processi produttivi sostenibili che consentano di ricavare da fonti rinnovabili altri prodotti ed intermedi della tradizionale petrolchimica.

La concreta possibilità di avere una fonte alternativa al petrolio dai campi italiani per ottenere i prodotti oggi realizzati con alti costi socio-ambientali - oltretutto economici - è per il Gruppo M&G uno scenario concretamente possibile: il futuro sostenibile e socialmente responsabile è già cominciato.

E, sempre per rimanere ai grandi gruppi globali che conservano la direzione, e perciò la mentalità, nel territorio da cui sono nati, tra i pionieri della CSR annoveriamo **Buzzi Unicem**. Buzzi Unicem è oggi un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali. È presente in 12 paesi con un organico di circa 11.000 dipendenti; la testa del gruppo è, da sempre, a Casale. L'azienda, ispirata dal World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) che impone come imperativo la rendicontazione trasparente, conferma il proprio impegno nella promozione di una cultura di impresa responsabile, facendo proprio il concetto di sviluppo sostenibile come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i loro;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia e accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

**Nuova Solmine**, società del gruppo Solmar, è leader in Italia e ha una importante presenza sui mercati internazionali per la vendita dell'acido solforico che viene prodotto nei due stabilimenti di Scarlino vicino a Grosseto e Serravalle Scrivia. In particolare nello stabilimento di Serravalle Scrivia viene utilizzato un particolare processo produttivo che permette di valorizzare e recuperare lo zolfo contenuto in alcuni rifiuti industriali ricavando l'acido solforico ed ottenendo un duplice ed importante risultato: un notevole risparmio di materia prima (oltre 10.000 ton-

nellate di zolfo all'anno), ma anche un vantaggio per l'ambiente, perché il processo permette di gestire questi reflui con un impatto ambientale minimo rispetto a quello generato da un loro smaltimento con metodi tradizionali.

Per Nuova Solmine la sicurezza sul luogo di lavoro, la corretta ed attenta gestione ambientale e l'etica del lavoro sono da sempre la base portante e fondamentale della politica societaria che ha l'obiettivo di perseguire il miglioramento continuo. "E' l'insieme di queste azioni - aggiungono - che ci ha consentito negli anni di realizzare un solido sviluppo per l'azienda, per i dipendenti e per il territorio creando un valore condiviso."

"Un recente tangibile esempio dell'impegno



e dell'attenzione che la nostra azienda pone al tema della Responsabilità Sociale e alla comunicazione trasparente è la realizzazione degli eventi Fabbriche Aperte, svolti nel mese di maggio 2011, che hanno permesso di realizzare incontri formativi ed informativi con alcune scuole del territorio realizzando successive visite degli studenti negli impianti durante la normale attività produttiva e ad una giornata in cui lo stabilimento è stato aperto a tutta la cittadinanza con un convegno sui temi salute, sicurezza, ambiente e responsabilità sociale svolto all'interno dello stabilimento e che ha visto una folta partecipazione di cittadini e di rappresentanti delle autorità locali e provinciali che hanno poi visitato lo stabilimento."

### ORIENTAMENTO ALL'AMBIENTE LEVA PER LO SVILUPPO

**Cantine Volpi** è nata a Tortona nel 1914. Produce vini sotto il rigido controllo dell'ormai

### Studenti in visita agli impianti della Nuova Solmine a Serravalle



## LA FONDAZIONE MICHELIN SVILUPPO

La Fondazione Michelin Sviluppo è arrivata nel 2012 al suo ottavo anno di attività.

Fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2004, la finalità essenziale della Fondazione è sempre rimasta quella di contribuire a favorire l'incremento occupazionale delle piccole e medie imprese ubicate nelle zone del territorio piemontese in cui sono presenti gli stabilimenti Michelin (Torino e Fossano-Cuneo oltre ad Alessandria). Anche grazie ad accordi presi con Istituzioni pubbliche e private (Province, Università, Incubatori, Unioni Industriali, ...) la FMS è attore ormai riconosciuto dello sviluppo dell'occupazione.

Nel primi sette anni di attività la Fondazione ha incentivato la creazione di oltre milletrecento nuovi posti di lavoro, offrendo gratuitamente un aiuto professionale e/o economico alle piccole e medie aziende in fase di creazione o espansione, onde contribuire ad incrementarne i livelli occupazionali.

bravo ed affermato enologo Federico Riolfo e con la consulenza e supervisione di Giuliano Noè vicino all'azienda da quasi cinquant'anni.

I prodotti di Cantine Volpi sono distribuiti, anche in tempi di crisi, in tutta Europa ed in molti paesi d'oltre oceano. Il segreto? L'azienda ha da oltre dodici anni affiancato alla propria produzione una gamma di vini provenienti da diverse regioni d'Italia, ottenuti da uve da agricoltura biologica.

La scelta di proporre prodotti con un più basso impatto ambientale ha comportato una grande riorganizzazione a favore di una produzione maggiormente rispettosa delle colture e sottoposta a continui controlli di certificazione volontaria. L'azienda, infatti, detiene numerose abilitazioni necessarie per

operare nel particolare settore (attestato ICEA - the Italian institute for ethic and environmental certification -, Certificato conformità NOP - National Organic Programme -, BRC Certificate, IFS Certificate, INOP Certificate, Certificato ISO 9001).

La sfida è continua: la scelta "bio" favorisce atteggiamenti invasivi da parte dei clienti nei processi aziendali, rivolti a verificare non solo il prodotto ma anche il rispetto dei lavoratori e delle condizioni di lavoro dell'impresa fornitrice.

Con il senno di poi, il maggior rispetto dell'ambiente ha favorito non solo l'esplosione del mercato, soprattutto estero, ma ha garantito la sopravvivenza stessa dell'impresa. Sono molte le realtà di media dimensione che realizzano una gamma vinicola tradizionale e sono compresse tra i bassi margini e le richieste provenienti dagli operatori che presidiano i canali distributivi, in cui è sempre maggiore il peso della grande distribuzione. Molte di queste realtà che non hanno saputo trovare fattori di differenziazione non sono riuscite a resistere alle varie crisi che hanno interessato il mercato del vino, di cui l'ultima è solo la più grave.

Queste indicazioni sono di per sé sufficienti a spiegare quali siano stati i vantaggi favoriti da una *policy* (meglio, una strategia) di maggiore rispetto per l'ambiente.

Dai mille vincoli derivati dalla scelta "bio" è scaturita una continua ricerca verso una sempre migliore organizzazione. Queste attività hanno comportato un cambiamento nelle abitudini dei lavoratori che devono tenere i locali di produzione sempre al massimo dell'igiene.

"Ciò è alla base di una (apparentemente) piccola scelta che abbiamo fatto di recente, ci dice Carlo Volpi. Muovendo dalla considerazione che un'organizzazione evolve se i comportamenti interni sono coerenti, abbiamo scelto di rifare bagni e spogliatoi riservati al personale. Non vi eravamo obbligati: i locali erano perfettamente a norma; erano, però, vecchi. L'esigenza di pulizia, l'idea stessa di pulito che abbiamo necessità di veicolare nelle fasi di produzione risultava necessario e doveva diventare un *must* di tutta l'azienda. L'idea è, dunque, la seguente: se ciò che il lavoratore trova nella parte del luogo di lavoro più intima e personale è "ordine e pulizia" è altamente probabile che anche nei luoghi di produzione egli si attenga ai medesimi canoni."

Ed anche in questo caso, una maggiore at-

tenzione alle esigenze dei lavoratori dovrebbe produrre un migliore risultato aziendale.

Chi lavora con il sughero è da sempre abituato al rispetto della natura.

Il sughero infatti si estrae dalla pianta senza abatterla, ma attraverso un processo di decortica manuale che non la danneggia affatto; prova ne è la longevità della quercia da sughero, che può raggiungere anche i duecento anni, durante i quali può subire fino a più di quindici decortiche. Il fatto poi che la prima di esse non possa essere effettuata se non dopo 25/30 anni dalla piantumazione, e che poi avvenga ad intervalli di circa dieci anni, testimonia come l'azione dell'uomo in

ogni forma di tutela dell'ambiente; la scelta di dotarsi di un impianto fotovoltaico, che avvalendosi di un tipo di energia rinnovabile quale quella solare, riduce sensibilmente la dipendenza dal petrolio, ne costituisce la naturale conseguenza. In termini pratici significa produrre energia pulita non solo per il fabbisogno dell'azienda, ma anche per la collettività, immettendo in rete il sovrappiù.

Progetti futuri? Essendo il sughero un materiale riciclabile al 100% si sono sviluppate negli ultimi tempi diverse iniziative volte alla raccolta ed al riutilizzo del sughero in bio-edilizia e bio-arredamento. Non è quindi da escludere in futuro un impegno dell'azienda anche in questo senso.



### Le Cantine Mazzetti ospitano visitatori internazionali

una foresta di querce da sughero debba essere discreta, paziente e competente, nell'ottica di salvaguardarne non solo la produzione, ma la vita stessa di un ecosistema tra i più ricchi di specie animali, alcune addirittura in via di estinzione: essa rappresenta infatti l'habitat di più della metà delle specie del bacino del Mediterraneo, dove si contano tra le 15 e le 25 mila varietà.

Le querce da sughero svolgono poi un altro ruolo importante nella salvaguardia del pianeta, difendendolo dal processo di surriscaldamento globale; esse infatti non solo producono e rilasciano ossigeno con la fotosintesi, ma intrappolano CO2 grazie alla particolare composizione strutturale del sughero che ne riveste la corteccia. Ciò significa per esempio che meno di 1,5 ettari di sughereta sono sufficienti ad annullare le emissioni annue di diossido di carbonio di un veicolo medio. Questo fa dell'industria del sughero una delle più ecosostenibili del pianeta.

Per il **Sugherificio Balza Fratelli** (a Spinetta) non è dunque una novità l'interesse verso

### ARTE, CULTURA, TURISMO E DIFFUSIONE DEL SAPERE

**Mazzetti d'Altavilla**, storica grapperia piemontese nata nel lontano 1846, da anni si dedica con convinzione ad attività di rilevanza sociale e di ricaduta sul territorio che vanno ben oltre la mera produzione e commercializzazione di distillati di qualità. Un esempio è dato dalla rassegna "Arte in Distilleria" che promuove presso la sede situata in cima alla collina di Altavilla Monferrato, mostre ed iniziative culturali fruibili da tutti gli interessati. Ma si sottolineano anche interventi ingenti quali il restauro della Cappella Votiva La Rotonda, un gioiello architettonico ubicato nel complesso di Casa Mazzetti e restituito in tutto il suo splendore negli scorsi anni al Monferrato. E poi la nascita della Grappa cosiddetta "sostenibile", grazie alla riduzione del 58% delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera a seguito dell'entrata in funzione presso la sede del nuovo impianto fotovoltaico a tecnologia altamente innovativa (l'investimento è stato di oltre un milione di euro) e a impatto paesaggistico zero.

Nell'ambito sociale Mazzetti d'Altavilla ha invece recentemente creato la "Grappa Solidale" in favore delle attività del "Progetto Sarah", che ricorda la giovane Sarah Bergoglio, prematuramente scomparsa, attraverso la realizzazione di concreti interventi solidali in Madagascar.

Non ultimi gli interventi culturali: tanti i gruppi di giovani studenti di ogni età anche stranieri (dalle scuole dell'infanzia all'università) che vengono ogni anno ricevuti presso la sede di Mazzetti d'Altavilla per approfondire la conoscenza della distillazione.

Ad essi si aggiungono i numerosi adulti: gli



obiettivi dell'accoglienza in Casa Mazzetti vanno quindi ben oltre la sfera commerciale avendo ricadute a livello turistico e di sostegno all'immagine e diffusione del sapere riguardante l'arte del lambiccare.

### TANTE ALTRE STORIE DI IMPRESA (E MOLTE ANCORA A VENIRE)...

Molto chiaro, e nitido, lo spirito con cui si presenta **Euromac** (ha sede a Villanova Monferrato, produce bobinatrici): come tutte le realtà imprenditoriali, pur mirando al profitto, ha da sempre considerato una serie di istanze interne ed esterne all'impresa al fine di perseguire un comportamento etico e responsabile verso la collettività operante soprattutto nel proprio territorio.

Molteplici sono i settori in cui la nostra società è presente, o lo è stata.

E l'elenco è davvero articolato: a titolo di esempio riferito ad istanze interne, è motivo di orgoglio la realizzazione di un impianto fotovoltaico con una capacità di oltre 200 kw realizzato sul lastrico solare di una parte del nostro insediamento industriale e la conseguente sostituzione della vecchia copertura in Eternit; prodotti realizzati con energia pulita: selezione di materiali e componenti a basso impatto ambientale che vengono usati e montati sulla macchine di nostra produzione.

Euromac è sempre disponibile nell'accogliere giovani che frequentano scuole medie superiori ed università, per stage e scambi scuola/lavoro e per "open day" che si svolgono quasi annualmente.

Sponsorizzazioni di squadre e eventi sportivi, anche per avvicinare i giovani allo sport ed allo spirito di gruppo, caratteristiche queste che saranno determinanti per tutta la vita; vicinanza con associazioni di volontariato.

Ancora attenzione al contesto artistico e al territorio: dal recupero della Chiesa di Santa Caterina e del suo coro (Casale Monferrato, piazza Castello), all'archivio storico messo a disposizione dell'associazione "Il cemento".

Forme, colori, uomini e robots in fabbrica: una trama immateriale oltre il lavoro.

Fare dei luoghi, a prima vista estrani, della fabbrica un altro luogo, aprire altri spazi, scandire un altro tempo sottraendolo al rigido impulso della macchina, cogliere fino in fondo la sfida della complessità umana, architettonica, sociale di un ambiente che non è solo di lavoro, ma anche costruzione di soggettività, scambio, affezione e di-

saffezione... Sono questi alcuni dei temi su cui agiscono i gesti pittorici e gli inserti fotografici e con cui interagiscono le installazioni e le inflessioni architettoniche di Paolo Ferrari.

Installazioni a tutto tondo che non considerano la fabbrica come un semplice ambiente espositivo ma interagisce con esso, lo abitano e vi si fanno abitare. Pannelli ed elaborazioni fotografiche passati in digitale secondo la tecnica del plotter painting sono stati installati in vari punti della dello stabilimento di Valenza della **San Marco-Terreal Italia**. Di proprietà del Gruppo Multinazionale Terreal, la fabbrica di laterizi di 45.000 mq, ad alta tecnologia e a ciclo continuo è stata costruita a Valenza negli 1997 ed ampliata nel 2005, in sostituzione dell'originario impianto dell'inizio del secolo.

A una prima installazione di 35 pannelli realizzata nel triennio 1999-2002 si è ora aggiunta una nuova inserzione costituita di dieci opere in una nuova sezione della fabbrica di 6.300 mq, Valenza Due, appunto. Stampe su PVC di m 3 x 2 ciascuno e 3 figure "alate" (a specchio e a forma-immagine) la cui oscillazione è congrua con il moto continuo e discontinuo che si attua all'interno della fabbrica nel rapporto tra uomini, spazi e robots. Montate a circa 10 metri dal suolo, su supporti metallici e posizionate in punti particolarmente critici per le condizioni di rumore, polvere e difficoltà di comunicazione le opere di Ferrari si inseriscono nell'ambiente senza sovrastarlo, né armonizzandosi. Si lasciano, piuttosto, attraversare dal contesto, interagiscono con esso, catturano lo sguardo e l'attenzione. Sono opere che ridefiniscono lo spazio della fabbrica insieme ai suoi tempi ed ai suoi moti per un ambiente sottratto al rischio dell'alienazione.

Quanto pesiamo sull'ambiente? Non esiste alcuna attività produttiva e sociale che non eserciti un impatto più o meno considerevole e diffuso sulle risorse del pianeta. Lo sviluppo delle società umane, soprattutto in termini di crescita economica e progresso tecnologico, è stato accompagnato dall'acutizzarsi dei problemi ambientali. Le scienze sociali hanno ampiamente analizzato le principali caratteristiche dei processi di modernizzazione: urbanesimo crescente e mobilità extra-locale; economia di mercato e industrializzazione; nuove forme di divisione del lavoro e stratificazione sociale; razionalità scientifica e sistemi politico-amministrativi arti-

colati. Ai benefici indotti da tali processi si sono tuttavia accompagnate conseguenze di segno opposto sul versante della sostenibilità complessiva del sistema socio-ambientale.

Un metodo per determinare il "peso" di individui e comunità (l'impatto di attività, consumi, stili di vita) consiste nel calcolo della cosiddetta "impronta ecologica" (Ecological Footprint).



Da questo punto di vista, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che il **Gruppo Amag** ha progettato e realizzato o ha in fase di realizzazione, rappresentano un importante passo in avanti dal punto di vista industriale e dell'innovazione tecnologica, oltre che del recupero energetico. Un impegno rappresentativo della capacità delle imprese pubbliche italiane di produrre qualità, occupazione e sviluppo.

Sostenibilità e sviluppo: un binomio importante, visione di futuro.

L'attenzione per la salvaguardia dell'ambiente è pure un tratto distintivo dell'**Allara**, che, forte dell'esperienza dell'attuale proprietà nel settore della regimazione idraulica, da tempo è impegnata nell'ambito della tutela ambientale attraverso progetti di rinaturalizzazione dei siti estrattivi, che prevedono la restituzione di un habitat naturale favorevole alla conservazione di molte specie faunistiche e botaniche. L'obiettivo preposto è quello di rivalorizzare terreni a scarsa fertilità agricola per ragioni fisico naturali trasformandoli in parco naturale, recuperando in questo

modo aree degradate e restituendole ai cittadini. Un esempio di tale politica consiste nel progetto di rinaturalizzazione e laminazione di piena effettuata nel parco del Po. Nel 2000 la società ha dato inizio alla realizzazione di un progetto di riqualificazione naturalistico - ambientale della gola del fiume Po, tramite attività di cava in località Baraccone del Comune di Casale Monferrato. Ebbe così origine l'attuale sito estrattivo principale di Allara e parallelamente un interessante processo di recupero ambientale che ha fatto dell'area l'habitat ideale di diverse specie faunistiche, tra le quali anche l'airone cinerino.

Sotto il profilo operativo l'intervento è costituito da una fase estrattiva finalizzata alla predisposizione dell'area per le successive opere di riqualificazione finale. Sotto il profilo ambientale gli obiettivi finali del progetto sono rappresentati dalla ricostituzione dell'ambiente naturale perifluviale, attraverso la formazione di zone umide e aree boscate idonee allo svernamento e alla riproduzione di numerose specie di uccelli e in grado di ospitare anfibi e rettili. Nell'ambito del progetto, finalizzato alla diversificazione ambientale, le zone umide realizzate a forma di canali e lanche si connettono tra di loro per costituire un habitat continuo. L'effetto indiretto di questa attività di recupero ambientale è quello di costituire vasche di laminazione di piena fluviale che permettono di salvaguardare i centri abitati dal rischio di alluvioni (si pensi ai danni delle ultime alluvioni che hanno colpito il territorio di Casale Monferrato nel 1994 e nel 2000).

"Per **Prisma Impianti** (ha sede a Basaluzzo) la Corporate Social Responsibility è un impegno che si concretizza ogni giorno, in qualsiasi progetto e con qualunque attore entri in contatto con noi. Da anni la nostra politica aziendale ed il codice etico riflettono l'importanza attribuita al rispetto delle persone, lavoratori, clienti o partner che siano, alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione del territorio in cui lavoriamo. Prisma Impianti si impegna su due temi principali di CSR: gestione interna responsabile ed attenzione al territorio."

Cardine del primo tema è l'obiettivo di garantire benessere ai lavoratori, ai quali le caratteristiche del business richiedono disponibilità a frequenti ed improvvise trasferte quanto la capacità di gestire notevoli responsabilità. L'impegno di Prisma Impianti in

questo senso si concretizza con progetti di formazione, specializzazione e ricambio generazionale per accrescere le competenze non solo tecniche ma anche culturali: lingue straniere, capacità di gestire lo stress ed interagire con i clienti. Numerose sono anche le iniziative per il tempo libero, in grado di migliorare il clima aziendale e di consentire ai dipendenti di lavorare in un ambiente stimolante e positivo. In particolar modo, nel corso dell'ultimo anno abbiamo focalizzato l'attenzione sulla salute dei dipendenti con la "Campagna anti-fumo" ed organizzato eventi svolti con le famiglie dei dipendenti legati al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e al Trentennale dell'azienda.

Dal punto di vista della sicurezza la situazione infortunistica ha raggiunto livelli di eccellenza, avendo Prisma centrato anche nel 2011 l'obiettivo di zero infortuni, assai rilevante considerando l'attività cantieristica dell'azienda.

Sul tema dell'attenzione al territorio, Prisma Impianti si è distinta per il forte legame con la Vallemme e varie iniziative essenzialmente improntate alla sua valorizzazione turistica e culturale. Possiamo ricordare il progetto Sentiero Vallemme, la partecipazione a festival e fiere locali, la sponsorship di diverse associazioni sportive. Hanno inoltre finanziato recenti restauri al Forte di Gavi: le barriere da noi progettate hanno consentito infatti di visitare il bastione, altrimenti chiuso al pubblico per motivi di sicurezza.

Per **Openjobmetis** è di primaria importanza la gestione dei rapporti con gli stakeholder, che comprendono tutti i soggetti, individui, aziende, istituzioni, pubblici o privati, che abbiano una qualsiasi relazione con l'azienda stessa o che abbiano interesse nell'attività che l'azienda svolge. I principi etici su cui si fonda l'azienda riguardano la conformità alle leggi, la trasparenza e la correttezza gestionale, la fiducia dei nostri interlocutori, al fine di competere efficacemente e lealmente sul mercato, migliorare la soddisfazione delle aziende clienti, sviluppare le competenze e la crescita professionale delle proprie risorse umane.

Openjobmetis sviluppa progetti di collaborazione con le aziende clienti, adottando una politica commerciale trasparente orientata alla creazione di rapporti di lungo periodo, alla tempestività di soluzione di criticità e alla massima professionalità. Tali progetti riguardano la formazione del capitale umano

somministrato e il supporto finanziario, laddove possibile. Si possono citare come esempi OpenFido, OpenCredit, OpenLife, incentivi a supporto delle Aziende e dei Lavoratori anche in periodi di crisi, e il progetto Desk Sharing promosso dall'Ufficio Qualità, che ha coinvolto tutto il personale di struttura e ha permesso di avvicinare le due realtà (sede e filiali) facendole conoscere e migliorando i tempi e le modalità di comunicazione interna. Dal punto di vista delle pari opportunità, Openjobmetis dedica grande attenzione alle classi di lavoratori con maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso la divisione specializzata Diversity Talent.

Nell'ambito della Corporate Social Responsibility, **Bulgari** ha colto il primato di essere la prima azienda italiana certificata secondo gli standard di RJC. Il Responsible Jewellery Council ("RJC") è un'associazione internazionale senza scopo di lucro che raggruppa più di 300 imprese operanti in tutta la filiera che alimenta il comparto dei diamanti, dell'oreficeria e dei platinoidi, dall'estrazione mineraria al commercio al dettaglio. I membri del RJC sono impegnati a promuovere il rispetto dell'etica, dei diritti umani e dell'ambiente adottando buone pratiche sociali e ambientali, in modo trasparente e lungo tutta la filiera. Lo scopo di questo impegno è di offrire ai clienti, all'opinione pubblica e a tutti gli stakeholder, credibili garanzie sia sulla qualità dei prodotti che sull'eticità di tutta la filiera di produzione. Il RJC ha sviluppato un sistema di certificazione a cui tutti i membri devono attenersi e la conformità al quale deve essere verificata da un certificatore accreditato.

"Ma la certificazione RJC non è né può essere un progetto isolato e scollegato dal resto, poiché deve fare parte di una strategia di Responsabilità Sociale più ampia e condivisa da tutti all'interno dell'azienda. Nel caso di Bulgari, la tensione all'eccellenza che contraddistingue il nostro lavoro a tutti i livelli è fortemente presente anche in questa dimensione, stimolandoci ogni giorno a superare noi stessi. Abbiamo scelto la certificazione RJC perché riteniamo che i principi del Council rispecchino fedelmente i valori che animano la nostra azienda. Siamo membri dell'RJC fin dalla sua nascita e abbiamo partecipato attivamente alla sua crescita, pertanto quando si è trattato di certificarci la decisione è stata più che naturale."



## Sulle vie del cemento

Con l'Associazione "Il Cemento" in viaggio attraverso un suggestivo percorso di archeologia industriale delle cave e dei cementifici del Monferrato Casalese

di **Luciana Mariotti**



**C'**è un museo a cielo aperto tra le colline del Monferrato Casalese, esteso per chilometri, tra natura e industria. Non serve la macchina del tempo per viaggiare nella storia del cemento Casalese: si può passeggiare o muoversi in bicicletta tra le vestigia di cementifici e miniere di marna, immersi nel verde, a perdita d'occhio, e con una gita tuffarsi nel passato, tra Ottocento e Novecento.

L'archeologia industriale è cosa viva grazie al percorso turistico ciclo-pedonale dell'"itinerario del cemento" che si snoda fra i centri abitati di Coniolo, Vialarda, Quarti di Pontestura ed Ozzano Monferrato, inaugurato il 25 settembre 2011, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, e che si arricchirà con due nuovi tracciati, che si stanno definendo e realizzando quest'anno, fra Casale Monferrato, Vialarda, Pontestura, Camino, Trino Vercellese, Argine di Morano sul Po e San Giorgio Monferrato.

L'iniziativa, promossa e progettata dall'associazione culturale "Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese", presieduta da Consolata Buzzi – associazione alla quale Confindustria Alessandria aderisce insieme ad imprese, a Comuni del comprensorio, ad associazioni e a privati cittadini – è stata realizzata d'intesa con i Comuni di Casale Monferrato, Coniolo, Ozzano, Pontestura, e in

collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Politecnico di Torino, Buzzi Unicem, le associazioni OperO e Coniolo Storia e Cultura, e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

L'itinerario del cemento, che si può percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo, è corredato da totem illustrativi, disseminati lungo tutto il tracciato in corrispondenza degli edifici, dei luoghi e delle strutture di interesse archeologico. Il percorso valorizza l'epopea delle cave di marna, della grande industria estrattiva e dei cementifici che hanno caratterizzato il Casalese dalla metà dell'Ottocento, e dei quali si ritrovano ancor oggi segni forti su tutto il territorio, che tramandano e raccontano una storia di duro lavoro, ma anche di progresso, di conquiste.

E un nuovo progetto è oggi legato all'itinerario del cemento, nell'ottica di valorizzazione a rete del patrimonio industriale: l'associazione "Il Cemento" si propone infatti come capofila di un progetto di recupero e di riuso del Paraboloide di Casale Monferrato, antico capannone a volta parabolica per lo stoccaggio del clinker di cemento, che restaurato e rifunzionalizzato diventerà un centro di documentazione sulla cultura e sulla storia del cemento, e punto di partenza ideale per gli itinerari delle "vie del cemento" del territorio.